



**Giovanni, “Gianni”, Rinaldi**  
**Delegato**

Classe Luglio 1954

Mezzosangue, 50% laziale e 50% toscano apuano.

Studi tecnici, per una vita artistica svolta al servizio di una professione, direttore commerciale che però, di molto mi ha gratificato facendomi girovagare e messo in contatto con culture di tutto il mondo.

A quarantasei anni, “*Nel mezzo del cammin di mia vita*”, l’incontro con l’AIS.....e fu subito “coup de cœur”!

L’iscrizione al corso, un regalo che mi son fatto per voler cercare di capire cos’era quella bevanda ammaliante, che mai riuscivo davvero a decifrare, e che ammirato l’osservavo danzante nel calice come sinuosa Salomè.

Un effluvio penetrante le nari al pari del profumo del dolce che la nonna sfornava nei giorni di festa.

Quell’inondare la bocca e poi i sensi al pari del primo, vero, bacio d’amore.

Sono passati ventidue anni da quel primo incontro e, ancor’oggi di giorno in giorno, qualcosa di sorprendente arriva e viene ad arricchire quel mio piccolo bagaglio di esperienze e sensazioni.

Un amore che si concede senza limiti, ma che al tempo stesso richiede forse più di quanto sembra donare.

Un amore dinamico che non è mai comune, piatto o scipito. Un amore fatto di incontri, scambi e tanto studio, sì certo, tanto studio perché, per come la vedo io, “**Se non sai non sei**”. Ho studiato molto per cercare di capire, avendo ancora molto da imparare, che cos’è quella bevanda un po’ danzatrice, un po’ profumo di casa e un po’ calda passione, che osservo dentro un calice e nella quale si specchia anche un poco della mia piccola esistenza. Vorro’ cercare di capire finché potrò, perché non vorrei mai sentirmi come, spesso accade di vedere, uno di quei giullari o chierici vaganti che strimpellano e decantano rocamente qualche strambotto stonato e senza senso.

Ecco quelli non sono l’AIS, quelli non siamo noi!

Sono nato in questa delegazione, qui ho iniziato a costruire il mio mondo di conoscenza e consapevolezza.

Qui ho incontrato le persone che mi hanno aiutato a tracciare un solco da seguire e nel quale seminare.

Qui ho avuto quelle pungenti delusioni e quei graditi riconoscimenti che la vita, come l’AIS, a tutti riserva.

Qui è nato il mio amore consapevole e qui amerei continuare a vivere la meravigliosa avventura con l’AIS.

Non ho un programma elettorale da illustrare, ho la mia storia e la mia vita nell’AIS che parlano per mio conto.

Gli elettori tutti mi conoscono e io conosco tutti loro. C’è e ci sarà, con chi vorrà, un sodalizio che si rifà a quanto, sempre con l’aiuto di qualcuno a me vicino, son riuscito a fare in questi ultimi quattro anni d’incarico. Qualcosa di mio, di nostro, nel piatto l’ho messo e se questa fosse stata l’opera di uno chef de cuisine, oggi, sulla porta d’ingresso della sede della delegazione Valle dell’Aniene, probabilmente, avremmo una bella stella.

Non prometto perché non ho bisogno di farlo e perché voi non avete bisogno che io lo faccia.

Già sapete con chi avete a che fare!

Verba volant scripta manent dicevano i nostri antenati latini,  
quelli che hanno esportato la vite in tutto l’Impero Romano!

Prosit!

Gianni